

COPPA ITALIA
SERIE D

Nella partita di debutto la compagine del giovane Bonvicini appare più in forma dei quotati avversari

Salò senza soggezione: Rodengo s'inchina

Gardesani già collaudati, franciacortini forti di un attacco insidioso ma spesso poco servito

SALÒ
RODENGO SAIANO

2
1

Salò: Hofer, Ferrari, Lodrini, Valenti, Ferretti, Caini, Quarenghi, Cazzamalli, Bojanic (30' st Lumini), Danesi (37' st Faita), Franchi (24' st D. Bonvicini). (Micheletti, Cittadini, Gamberini, Omodei). All. R. Bonvicini.

Rodengo Saiano: Desperati, Arici, Consoli, Belluomini (14' st Poloni), Lanfredi, Poletti, Pasinelli, Antonini (32' st Conforti), Dossou (1' st Marazzo), Gamba, Pau. (Ramera, Di Malta, Faini, Pedroni). All. Braghin.

Arbitro: Bellutti (Trento).

Reti: pt 27' Danesi, 32' Pasinelli; st 35' Quarenghi.

Note - giornata calda e ventilata, terreno in buone condizioni, spettatori 250; angoli: 8-7 per il Salò. Ammoniti: Belluomini, Valenti e Poloni per gioco scorretto.

Andrea Croxatto

SALÒ

L'impressione riportata dopo aver visto due grandi squadre all'opera, Salò e Rodengo Saiano, di fronte nella partita di debutto di Coppa Italia, è che la terribile banda locale allenata dal giovane Bonvicini - uno che sino a pochi anni fa, era spesso protagonista in campo proprio con i salodiani - sia più in forma del più quotato Rodengo.

Chiaramente è molto presto per fare ipotesi e, anzi, talvolta (ma non sempre) le squadre che trovano schemi di gioco e forma fisica accettabili con un progresso lento ma costante, sono quelle che alla lunga poi rendono di più.

Limitemoci pertanto a questo derby, vinto meritatamente (ai punti) dal Salò, come un test attendibile, piacevole e abbastanza emozionante.

Si sono viste di fronte due squadre che giocano in maniera diversa: da una parte, il Salò appunto, giovane, discretamente collaudato in ogni reparto, con una difesa attenta a non concedere quasi nulla e tanti trequartisti che ruotano intorno all'unica vera punta, Danesi, come tanti lupi affamati, pronti ad aiutare il capobranco al momento del bisogno.

Quarenghi, tanto per fare un esempio, è un esterno sinistro, ma anche un attaccante furbo, agile e col fiuto del gol, da sempre per la verità. Ed è molto pericoloso, come suggeritore e bomber, il «trottolino» Quarenghi.

Va detto che tutta la

squadra locale si aiuta negli inserimenti, nel movimento senza palla, nell'evitare di offrire punti di riferimento, con sacrificio ma anche con fantasia: è quella che rappresenta la vera miscela esplosiva di questa matricola.

Dal canto suo il Rodengo punti di riferimento ne ha, eccome: 4-4-2 con Dossou (sostituito nella ripresa da Marazzo) e Pau come punte. Attaccanti puri, pericolosi e dotati di tecnica sopraffina, ma se non riforniti con continuità e precisione, sono guai. Braghin sa che i suoi ragazzi sono in leggero ritardo di preparazione tattico-atletica, anche se que-



La rete del pareggio del Rodengo messa a segno da Pasinelli di testa

sto Rodengo non ha sfigurato contro avversari più collaudati e freschi. Deve solo trovare la condizione giusta, che sicuramente arriverà col tempo, si spera già domenica prossima

nella gara di ritorno.

Il primo tempo offre, sin dalle prime battute, emozioni e reti, prima (2') con Pau che spara addosso al portiere in uscita, poi con Bojanic, un minuto dopo.

Visto che gli spazi non mancano, Danesi si scatenava: ci prova al 20' con una punizione velenosa, poi, al 24' scarta metà difesa gialloblù e conclude debolmente sul piede di Despe-

rati. Al 27' arriva la rete del vantaggio salodiano: buona sgroppata di Quarenghi sulla fascia, cross e lo stesso Danesi di piatto deposita in rete, facile facile.

Ma dura poco, perché il Rodengo quando si scuote sembra far paura e a sprazzi evidenzia una maggior padronanza nel possesso di palla, seppur sterile per buona parte della gara. Al 32' ecco però l'incornata vincente di Pasinelli che raccoglie il traversone di Belluomini.

Solo a tempo quasi scudato, il n. 7 ospite sfiora la doppietta con un diagonale a mezza altezza; buona l'idea, un po' meno l'esecuzione. Finisce in parità la prima frazione di partita, discretamente giocata dai 22 in campo.

Nella ripresa trame e corsa calano progressivamente, insieme alle conclusioni in porta e a certe buone giocate. Ci può stare. Al 10' Gamba tira fuori dal cilindro una punizione delle sue, lenta ma carica di effetto, esaltando la parata di Hofer.

Un minuto dopo ancora Quarenghi raccoglie dal vertice dell'area e tira raso-terra, ma Desperati non si fa sorprendere. Dopo una fase di gioco poco esaltante arriva la rete definitiva del Salò, che vale la pena raccontare.

Tre giocatori di casa circondando la sfera in un calcio di punizione a due non troppo distante dall'area, Quarenghi prende la rincorsa e scatta sulla sinistra. Sembra che la solita finta per favorire il battitore, invece Valenti serve splendidamente la palla al n. 7 salodiano (ma anche la difesa ospite sonnecchia sull'inserimento di «trottolino»), il quale prende la mira e trafigge l'estremo difensore.

Siamo al 35', tempo ed energie di reazione sono al lumicino. Il Rodengo non riesce ad essere incisivo, mentre in pieno recupero Quarenghi, con un tiro-cross insidioso, mette in serio imbarazzo Desperati, che in qualche modo sventa la minaccia.

È solo il primo passo: per il verdetto finale bisogna aspettare domenica prossima.



La bella immagine di un contrasto tra Valenti (Salò) e Belluomini (Rodengo)

Vittoria meritata sul campo

A fine partita entrambi gli allenatori, seppur di umore chiaramente diverso, sono d'accordo su una cosa: il Salò ha vinto meritatamente grazie al miglior gioco mostrato nell'arco dei 90'. Mister Bonvicini, uomo dei miracoli con il salto di categoria dall'«Eccellenza» alla serie D e la vittoria della Coppa Italia la scorsa stagione con i salodiani, non nasconde una certa soddisfazione per l'ottimo debutto in Coppa con la sua squadra, nella prima gara ufficiale della stagione: «Mi è piaciuta la voglia di non sentirsi appagati del risultato - dice Bonvicini - e iniziare subito con una vittoria fa bene al morale di tutti. La squadra ha risposto bene per quasi tutta la durata del match, seppur la condizione fisica sia ancora da migliorare».

«Negli ultimi giorni - continua - abbiamo lavorato molto sulla forza fisica degli atleti, visto che in campo ho la fortuna di avere giocatori brillanti e veloci nelle ripartenze. Tuttavia, ripeto, ci vorrà ancora del tempo per raggiungere una condizione ottimale».

La squadra di casa ha dato l'impressione di essere più in forma, forse le numerose amichevoli hanno contribuito a perfezionare intese e movimenti? «Amichevoli, un buon ritiro estivo, serietà ed entusiasmo del gruppo - continua il mister - tutto ha contribuito a far andare le cose per il verso

giusto, anche se logicamente è presto per dare giudizi definitivi. Avevamo di fronte una grande squadra, e devo dire che il mio reparto difensivo si è comportato bene: oltre alla sicurezza del portiere Gabriel Hofer, i difensori non hanno lasciato spazi ad attaccanti come Pau, Dossou e Marazzo».

L'allenatore del Rodengo, Maurizio Braghin, non ha gradito la prestazione dei suoi ragazzi: «Siamo indietro nella preparazione, e questo l'ho già ricordato più volte, ma non credevo di incontrare così tante difficoltà. Durante il ritiro abbiamo disputato poche gare amichevoli, ma francamente nella partita col Salò non assolvo quasi nessuno, dei miei giocatori». Poi Braghin fa i complimenti (veri, e non di circostanza) al collega per la grande prestazione del Salò: «Noi non abbiamo giocato bene, ma nulla devo togliere ai nostri avversari che hanno interpretato al meglio la gara, con ottimo gioco di squadra, dove tutti gli atleti si aiutavano, mettendoci spesso in difficoltà. Noi invece eravamo con poche idee e poca corsa nelle gambe».

Il ritorno di Salò-Rodengo si giocherà domenica prossima, 29 agosto in terra franciacortina: per entrambi gli allenatori sarà, al di là del risultato, un altro test valido per il campionato ormai alle porte che inizierà domenica 5 settembre.

a. crox.

Battuto di misura da una formazione che non fa certo mistero di voler giocare il campionato da protagonista

Il Chiari si piega a Calcio, ma continua a sperare

Nel ritorno di domenica basterebbe vincere per 1 a 0. Giampietro Piovani vero centro motore della squadra bresciana

CALCIO
CHIARI

2
1

Calcio (4-4-2): Paravicini, Ghidotti, Forlani, Baronchelli, Piegari, Pizzochero (20' st Mignani), Bertoni, Tardivo, Bernardi (40' st Rinaldi), Tarallo, Bolina (20' st Esposito). (12 Sternieri, 14 Percinelli, 16 Binetti, 7 Di Girolamo). All. Ciulli.

Chiari (7-4-4-2): Paccini, Gussago, Zadra, Romancikas, Mingardi, Marocchi, Giacopuzzi, Rota, Lancini Marco (18' st Lancini Roberto), Rossetti, Piovani (25' Motta). (12 Manini, 13 Ziliani, 14 Dalloio, 16 Di Ghio, 17 Cesari). All. Onorini.

Arbitro: Negri di Mantova.

Reti: 19' pt Tarallo, 19' st Rota, 30' Bernardi.

Note - Spettatori 100 circa, angoli 6 a 3 per il Calcio, ammoniti Baronchelli, Giacopuzzi e Gussago tutti per gioco scorretto. Espulso Onorini per proteste.

Giorgio Fontana

CALCIO

Esordisce con una sconfitta il Chiari superato per 2 a 1 dal Calcio, ma si tratta di una sconfitta che di per sé non pregiudica la prosecuzione del cammino in Coppa Italia (basterà vincere 1 a 0 domenica prossima nel match di ritorno), che ha più di una attenuante e che fornito al tecnico Onorini anche qualche motivo di soddisfazione. Cominciamo dagli aspetti positivi e diciamo subito della solidità del reparto di mezzo, dove Rota e Giacopuzzi hanno dimostrato una condizione già buona, riuscendo a svolgere in modo più che discreto il doppio lavoro di tamponamento e di rilancio. I due hanno convinto nei primi minuti, quando hanno dovuto opporsi alle fol-

te offensive dei locali che si sono rovesciati in avanti.

Se questo avvio di gara è stato superato senza gravi danni il merito è stato anche dei due centrocampisti citati oltre che di una difesa apparsa abbastanza solida, pur con qualche batticuore. Di questa difesa abbiamo particolarmente apprezzato i due centrali Zadra e Romancikas, quest'ultimo risultato assolutamente insuperabile nel gioco aereo con stacchi che hanno di fatto annichilito gli avversari, uno dei quali era un certo Tarallo, un uomo tra i più prolifici in circolazione.

Tenuto conto della verde età (si tratta di due ragazzi dell'86) non sono dispiaciuti neppure gli esterni Gussago e Mingardi, con il primo che non ha esitato a ricorrere anche alle maniere forti quando se ne è presentata la necessità. Continuiamo nel-

l'analisi dei singoli e diciamo che il centrocampista esterno di destra Marocchi ha fornito una prestazione di alto spessore risultando alla fine tra i migliori in campo, mentre i due gemelli Lancini che si sono alternati sulla sinistra andranno rivisti in altra occasione.

Davanti la squadra ha evidenziato i maggiori problemi, in quanto Rossetti è parso troppo spesso isolato e non ancora sostenuto da una condizione ottimale, essendo reduce da un intervento chirurgico ed avendo ripreso ad allenarsi da solo una ventina di giorni. Abbiamo volutamente lasciato per ultimo, in questa sintesi Giampietro Piovani. Diciamo che è stato lui il vero centro motore della squadra. Chi si aspettava un giocatore demotivato, arrivato qui tanto per tirare a casa

alcuno qualche stipendio ha dovuto immediatamente ricredersi. Piovani ha mostrato di poter giocare ancora in categorie più alte della serie D. Il giovanotto si è mosso a tutto campo, ha ispirato le manovre dei suoi, è stato imprendibile.

Diciamo anche che nella giornata Onorini ha dovuto rinunciare a giocatori anche di notevole importanza, Ziliani prima di tutto, per cui la compagine nerazzurra è destinata a migliorare ulteriormente anche se il vero problema potrebbe essere quello della mancanza di peso nel reparto offensivo.

Bisogna considerare però che l'avversario era il Calcio, formazione costruita per essere protagonista del campionato, che non fa certo mistero delle sue ambizioni. Tra i giocatori bergamaschi più in vista il già citato Tarallo, ma anche dietro non mancano elementi

di valore, a cominciare dall'ex rondinella Beppe Baronchelli. Molto bene anche l'attaccante Bolina, assai difficile da bloccare, ha avuto il solo merito di non incidere sul risultato.

Partono veramente a tavoletta i padroni di casa e mettono assieme in un paio di minuti tre corrieri; poi quando la loro spinta pare affievolirsi ed il Chiari prova ad uscire dal guiscio passano in vantaggio. E il 19' quando Mingardi si avventura in avanti abbandonando per un ottimo Polina che così può entrare in possesso di palla. Scende sulla sinistra fino verso il fondo ed arrivato vicino all'area tocca al centro per Tarallo che non sbaglia.

Si fa allora avanti il Chiari ed al 25' Marocchi avanza sulla destra, proprio al limite Baronchelli lo stende rimediando

una ammonizione, ma la conseguente punizione che Piovani spedisce nel mucchio non sortisce esito alcuno. Ci prova poi al 31' ancora Piovani con una botta al volo dal limite, su cui Parravicini sfodera un ottimo riflesso. Al 19' della ripresa, un po' a sorpresa arriva il pareggio: la palla viaggia da Marocchi a Piovani, questi fa partire Rota scattato sulla destra che arriva quindi davanti a Paravicini che supera con un violento tiro da distanza ravvicinata.

Esce poi Piovani (25') e cresce ancora il Calcio che sfiora il gol al 28' quando la traversa si sostituisce a Paccini e Zadra invia sulla linea il tentativo di tap-in di Tarallo e lo trova poi due minuti dopo. C'è una rimessa laterale per il Chiari e la palla finisce invece a Bernardi che attraversa indisturbato quasi metà campo, poi molla il tiro forte ma centrale.

L'ANALISI DI ONORINI

Sconfitta senza drammi: c'è ancora da migliorare

A fine partita nello spogliatoio bresciano nessuno pare disposto a fare drammi per la sconfitta e così Davide Onorini dice: «Direi che abbiamo fatto un altro piccolo passo in avanti: avevamo ragazzi dell'86 che non possono avere la necessaria esperienza eppure abbiamo ottenuto questo risultato. Bisognerà tenere conto del fatto che mancavano alcuni giocatori importanti di fronte ad una squadra come il Calcio, costruita per vincere il campionato».

Insomma non mancano attenuanti e riscontri positivi? «Noi ci stiamo pian piano avvicinando alla mentalità della categoria ed i giovani di cui volevo verificare le qualità mi hanno offerto risposte che valuto positivamente».

Risultato giusto? «Credo che loro abbiano meritato il successo costruendo un maggior numero di occasioni, ma si tratta di un risultato che potrebbe venir ribaltato in occasione della partita di ritorno: un 2 a 1 in trasferta nell'ottica di un match di 180 minuti può anche essere accettato con serenità».

Non siete un po' troppo leggeri davanti?

«Capita che Piovani che ha naturalmente autonomia di movimento a volte si allontani un po' da Rossetti per dare un mano ai compagni. E poi Ros-



Mister Davide Onorini

setti dopo un intervento chirurgico e due mesi di sosta ha ripreso ad allenarsi solamente da pochi giorni».

Proprio inevitabile il secondo gol? «Direi evitabilissimo, favorito da alcuni nostri errori che però all'inizio di stagione e dopo una partita giocata a buon ritmo con un gran caldo possono anche starci».

Anche il direttore sportivo Mario Mantovani trova nella prestazione dei suoi qualche motivo di soddisfazione e dice: «Il lavoro in questa prima fase comincia a dare qualche risultato e si vedono i primi progressi. Certo dobbiamo ancora migliorare e c'è qualche difetto da eliminare, ma credo proprio che siamo sulla strada giusta, non si deve poi dimenticare che avevamo alcuni giocatori con qualche acciaccio e quindi quella vista in campo non è ancora la migliore formazione».

font.



Il gruppo dei giocatori del Chiari per la stagione 2004-2005: la squadra è stata completamente rinnovata